

L'intervista / 1

## Il geologo Tozzi «Il fossile è il passato Roma sempre in ritardo»

di **Giorgio Caccamo**  
ROMA

«Semplicemente una battaglia di retroguardia». Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del Cnr e divulgatore scientifico, non ci gira attorno e liquida così le posizioni di chi in Europa – compresi governi e imprenditori – si oppone alla transizione verso la mobilità elettrica.

**Il passaggio all'auto elettrica sembra ineludibile. Eppure alcuni, anche tra i governi europei, frenano sull'obbligo di emissioni zero per nuovi veicoli dal 2035. Perché?**

«Perché abbiamo imprenditori e governanti, soprattutto in Italia, sempre in ritardo sulle materie ambientali. Siamo arrivati dopo gli altri Paesi anche in passato, persino sull'adozione dei sacchetti biodegradabili. Ma non solo: anche sull'obbligo di cinture di sicurezza...».

**Come si spiegano questi ritardi?**

«Le nostre classi dirigenti, politiche ed economiche, non sono capaci di fare innovazione e sono legate ai vecchi interessi.»



**Il motore elettrico è più efficiente e performante**

Fanno solo battaglie di retroguardia. Ma è chiaro che nel futuro non potrà che esserci l'auto elettrica».

**Però anche in Germania c'è chi è contrario.**

«La posizione del governo di Berlino è inspiegabile, ma i primi a dirlo sono gli stessi produttori automobilistici tedeschi, come Audi per esempio, che chiedono ai ministri di accelerare sulla transizione».

**E ai nostalgici dei motori tradizionali che cosa direbbe?**

«Che le vecchie automobili sono una specie di termosifoni su strada, perché disperdono una parte di calore ed energia, che invece nell'auto elettrica non si sprecano. E infatti il motore elettrico è più efficiente e performante».

**Un altro tema sono però i minerali che servono per l'auto elettrica, specialmente per le batterie: quasi tutti sono in mano alla Cina...**

«Eh certo, perché finora il petrolio per i motori endotermici ce lo siamo prodotti in casa, mica l'abbiamo comprato da altri Paesi! Ma per favore, anche questa è un'obiezione che non ha senso. Ah, a proposito di Cina: lì è stata appena prodotta (da Jac Motors in collaborazione con Volkswagen, ndr) la prima auto elettrica con batterie a ioni di sodio. Praticamente va a sale da cucina.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

«GERMANIA INCOMPRESIBILE»



**Mario Tozzi**  
Ricercatore del Cnr

«La posizione del governo di Berlino è inspiegabile, quando invece i produttori tedeschi vogliono accelerare»

«ALLARME TRAFFICO PRIVATO»



**Chicco Testa**  
Presidente di Fise-Assoambiente

«Il vero problema è il traffico privato: per il 90% del tempo le auto restano ferme»

L'intervista / 2

## Il manager Testa «Eco-vantaggi risibili Affari d'oro per la Cina»

ROMA

Per **Chicco Testa**, presidente di Fise-Assoambiente (Associazione imprese servizi ambientali), quella del 2035 come limite per l'obbligo di emissioni zero per le nuove auto non è altro che una «forzata», perché «viola il principio della neutralità tecnologica», cioè la promozione dell'uso di tecnologie diverse per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni.

**Alcuni governi si ribellano all'accelerazione Ue sull'auto elettrica. Chi ha ragione?**

«A me l'insistenza europea sembra una evidente forzatura. Per la prima volta la tecnologia viene imposta praticamente per legge. In questo modo si viola anche il principio di neutralità tecnologica.»

**Vale a dire?**

«Se l'obiettivo è ridurre le emissioni, bisogna utilizzare tutte le tecnologie possibili. Invece non si considera che il vero problema è il traffico privato: per il 90% del tempo le auto restano ferme. Quindi, che senso ha investire tanti miliardi? Io sono dell'idea che casomai andrebbero investiti sì nell'elettrico, ma in una flotta per il car sharing e per il trasporto pubblico, soprattutto nelle grandi città.»

**Ipotesizziamo però che l'Ue vada effettivamente avanti con il suo piano al 2035. Che risultato potrebbe raggiungere?**

«Ecco, il problema è che l'Ue produce meno del 10% delle emissioni globali e con il piano al 2035 le ridurrebbe dell'1-2%. **Esarebbe pronta per questo tipo di transizione?**

«No. Sulle batterie è in grande ritardo. Così come sul software di guida autonoma, l'altra vera scommessa della mobilità del futuro. Su tutte queste tecnologie, rischiamo di restare imbrigliati nel dominio della Cina.»

**Che tipo di mobilità immagina allora?**

«Io la vedo così: l'auto privata andrebbe usata solo per il tempo libero, mentre per andare al lavoro bisognerebbe privilegiare i mezzi pubblici e appunto il car sharing, entrambi elettrici. D'altra parte, per fare un esempio personale, io a Roma uso il bike sharing.»

**Quindi non acquisterebbe un'auto elettrica?**

«In questo momento no, forse un'ibrida. Il limite principale restano le colonnine di ricarica. Si figura che anche nel condominio dove abito c'è una grande discussione se prevedere o meno spazi fissi per la ricarica...».

**Giorgio Caccamo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il piano Ue ridurrebbe le emissioni globali dell'1-2% al massimo**

